



## PHOTOGRAPHER ORIO VERGANI

*Orio Vergani was one of the great characters in the cultural life of the early Twentieth Century. He breathed an atmosphere of the great theatre in the shadow of Luigi Pirandello and he himself then became a dramatist; but it was as a cultured journalist that he earned his international reputation. His photojournalism in Africa from 1934 to 1938 for the third page of the Corriere della Sera remains an epic. From Cape Town to Cairo and touching Lake Tanganyika it was a salvo of shots able to seal landscapes, faces, atmospheres and situations with the technical skill and great sensitivity of a superb photographer. It is calculated that, as a journalist with forty years in the profession, he has written more than 20 thousand articles on very varied subjects, from features to work as a war correspondent or a sports service on the Giro d'Italia or the Tour.*

Parlare di Orio Vergani significa spostare lo sguardo sulla grande cultura italiana del Ventesimo secolo. Collega ancora adolescente del drammaturgo Pier Maria Rosso di San Secondo e allievo prediletto di Luigi Pirandello, con lui fondò a venticinque anni il "Teatro d'Arte". Fratello di Vera, attrice e prima protagonista della figliastra nella commedia *Sei personaggi in cerca d'autore* e prima interprete femminile al debutto di *Ciascuno a suo modo* sempre dell'autore siciliano. Orio Vergani diviene drammaturgo quasi a voler emulare il suo maestro Pirandello, che mise in scena la sua commedia *Il cammino sulle acque*. Giorgio Strehler, nel 1952, la riportò in teatro, al Piccolo di Milano, a conferma della statura culturale di Orio. Poche righe intorno alla vita di Vergani che costituiscono una delle pagine più belle e affascinanti della storia del teatro italiano ed europeo di tutti i tempi.

Orio Vergani (Milano 1898-1960) fu intellettuale eclettico, e mai come oggi occupa il posto dei grandi nell'ambito della cultura italiana. Maestro del giornalismo colto, autore teatrale e scrittore di letteratura a livello internazionale, gli si deve la nascita del Premio letterario Bagutta (il più antico d'Italia). La mostra fotografica *Orio Ver-*

# Orio Vergani fotografo

MARCO BUSCARINO

Esperto in comunicazione

*La mostra "Orio Vergani fotografo. Immagini d'Africa 1934-1938", è stata riproposta nel corso del 2006 a Brescia, ed è stata dedicata a Guido Vergani recentemente scomparso.*

*gani fotografo. Immagini d'Africa 1934-1938, che io e Guido Vergani, figlio di Orio, abbiamo curato per il Museo Storico di Bergamo, ha proposto per la prima volta al grande pubblico la straordinaria abilità di Orio Vergani nelle vesti di fotografo, che attraverso i suoi scatti, realizzati in Africa fra il 1934 e il 1938 per *Il Corriere della Sera*, costituisce «una fra le testimonianze più alte del fotogiornalismo internazionale» di quegli anni.*

La mostra ha documentato, per mezzo di cinquantacinque fotografie scattate da Orio Vergani, il viaggio che il noto intellettuale italiano intraprese negli anni '30 attraverso l'Africa. Esso iniziò da Città del Capo, attraversò l'interno del continente africano passando per il lago Tanganika e terminò al Cairo. Vergani immortalò con l'obiettivo l'essenza delle persone e dei paesaggi che incontrò e che visse; sensazioni e atmosfere colte con l'abilità e la naturalezza del grande fotografo.

Orio Vergani, straordinario "inventore" di nuovi ruoli professionali nel campo della cultura e dell'informazione, destinati a diventare mestieri negli anni a venire, rappresenta tutt'oggi un autentico riferimento morale, di ricerca creativa e culturale per le nuove generazioni.

Nel 1926 Orio Vergani è chiamato da Ugo Ojetti al *Corriere della Sera* come inviato speciale e redattore viaggiante di terza pagina.

Nel 1929 scrive il suo primo romanzo, *lo povero negro* che, ispirato alla vita del pugile senegalese Battling Siki, è tradotto in tutto il mondo. Seguiranno altri successi letterari in contemporanea al suo lavoro per *Il Corriere della Sera* che, nel frattempo, diventa sempre più frenetico e multiforme. Si calcola che in quarant'anni di professione, Orio Vergani abbia scritto più di ventimila articoli: dal reportage alla critica letteraria, dalla "cosa vista" all'inchiesta politica, dalle cronache del Giro d'Italia e del Tour (memorabili furono i suoi reportage sulle imprese di Fausto Coppi e di Gino Bartali) all'elzeviro di terza pagina, dalle corrispondenze di guerra, all'attenzione, allora inconsueta nei quotidiani, per il jazz, il cinema, la coreografia.

Nel '36 pubblica, presso Treves e Hoepli editori, *45° all'ombra e Sotto i cieli d'Africa* che riuniscono il reportage da Città del Capo al Tanganika e al Cairo; nel '37 *Riva africana*, nel '38 *La via nera*, nel '39 *Basso profondo* (Premio Viareggio). Dai primi quattro volumi citati sono tratte le cinquantacinque fotografie che hanno costituito l'affascinante percorso espositivo a lui dedicato. ■

